

condariamente, poi, essendosi per ragione di capacità fondato l'elettorato sulla scuola obbligatoria, il censo delle 20 lire nelle provincie liguri e sarde, o sarà fin d'ora, nel maggior numero dei casi, o diverrà in breve un vero pleonasma. Perciò io credo che l'onorevole Ercole non abbia ragione d'insistere nel suo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Ercole, ritira o mantiene il suo emendamento?

ERCOLE. Darò spiegazioni.

Veramente l'onorevole mio amico Biancheri ha fatto contro di me una requisitoria che non meritavo davvero. (*ilarità — Interruzioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

Vediamo se si va avanti. C'è ancora un lungo cammino da percorrere.

ERCOLE. Prima di tutto ringrazio l'onorevole Varè e l'onorevole guardasigilli che sono venuti in appoggio della mia proposta.

DI SAN DONATO. Questo è un fatto personale?

ERCOLE. L'onorevole Biancheri ha detto che la mia proposta è illiberale; per me essa è la proposta più giusta che vi sia, perchè dal momento che tutti i cittadini sono uguali in faccia alla legge, non comprendo perchè, se nel 1848 e nel 1860 si è creduto di fare un'eccezione, che io rispetto anche oggi, si debba quest'eccezione continuarla anche per l'avvenire, ed accordare un privilegio, chè tale è per me e credo sia per tutti, a cittadini i quali oggi si trovano in una condizione migliore di quella in cui si trovavano in altri tempi.

BIANCHERI. Chiedo di parlare.

ERCOLE. Del resto onorevole Biancheri, la prego di considerare...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Ercole...

ERCOLE... che l'articolo 101...

PRESIDENTE. Onorevole Ercole... (*Rumori*)

ERCOLE. Ma scusate. L'articolo 101 della legge che discutiamo dà ragione alla mia proposta, inquantochè, come ho osservato, se la legge vigente mantiene l'eccezione per gli *analfabeti* di alcune provincie, la mantiene pel passato, ma non per l'avvenire. Se nell'avvenire devono tutti saper leggere e scrivere; tutti i contribuenti debbono quindi aver diritto all'elettorato per un censo medesimo...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Ercole, questo non è fatto personale.

ERCOLE. Ebbene, ritiro la mia proposta. Se l'onorevole Biancheri crede che io abbia fatto una proposta illiberale, dichiaro che questo non è mai stato nelle mie idee. Mi basta di averla enunciata: vuol dire che avremo dei cittadini che pagheranno un dato censo; ed altri che ne pagheranno la metà per essere elettori, quantunque sia cessato il motivo

che determinò il legislatore in passato a concedere loro questo privilegio; che pure era stato concesso agli abitanti dell'Ossola, Valsesia, Gozzano e della riviera d'Orta e che è cessato.

Pel titolo poi della tassa di ricchezza mobile, saranno elettori tutti i privilegiati; poichè non avvi modo di riconoscere un censo minore di lire 19 80, che è appunto il *minimo* dei contribuenti iscritti per la tassa medesima.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Ercole ritira la sua proposta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Biancheri.

BIANCHERI. Io volevo dire una sola parola. Quando dissi che la proposta dell'onorevole Ercole era illiberale, a me non sorgeva certamente il pensiero di voler muovere, non dirò accusa, ma nemmeno rimprovero a lui. Solamente mi appoggiavo su questa considerazione, che talune parti d'Italia, che oggi fruiscono di un diritto, ne sarebbero spogliate per effetto della proposta dell'onorevole Ercole, e le conseguenze le lascio decidere alla Camera, la quale vedrà se questa proposta sia illiberale o no.

L'onorevole Ercole invoca la parità di trattamento, ma anch'io la vorrei. Io ho votato l'abbassamento del censo e sarei pronto domani a votarlo ancora, e anche un abbassamento più forte, sicchè se l'onorevole Ercole mi vuole condurre sopra questo terreno della parità di trattamento, non ha che da proporre che il censo si abbassi.

PRESIDENTE. Per un'altra volta. (*ilarità*)

BIANCHERI. Per quando che sia.

Ora io vorrei soltanto pregare l'onorevole Ercole di voler ritenere che la disposizione eccezionale (se si vuole chiamar così) che fu fatta alla Liguria e alla Sardegna non ha unicamente per base la minore quantità d'imposta che quelle provincie potessero per avventura pagare, allorchando la legge è stata promulgata; ma vi sono molte altre considerazioni che mossero il legislatore ad introdurre nella legge queste disposizioni transitorie; e per esempio, se l'onorevole Ercole vuole consentirmelo, posso citarne una. In Liguria è sommamente divisa la proprietà, perchè ognuno sa che quando la striscia di terreno coltivato è sottile, la proprietà è immensamente divisa, epperiò è diviso il censo. Ora se il censo fosse stabilito sulla sola proporzione di elevazione come nelle altre provincie, il numero degli elettori verrebbe ad essere ridotto a proporzioni minime. E anche questa considerazione deve essere tenuta in mente dal legislatore che si propone che le urne siano accessibili a quel numero maggiore di cittadini.

Questa è già una considerazione, e ne potrei addurre molte altre per dimostrare all'onorevole Er-